

prendendo la parola, chiesi che si era fatto per loro. Come medici militari poi, come ufficiali dell'esercito, lasciamoli da parte. . . In quanto ho detto credo di essere stato. . .

PRESIDENTE. Ella aveva facoltà di toccare quanto riguarda il fatto personale; la prego di rimanere nel medesimo.

BIXIO. Non aggiungo altro.

Voci. Ai voti! ai voti! La chiusura!

PRESIDENTE. Domando se la chiusura è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pongo ai voti.

(È approvata.)

Ora pregherei il relatore della Commissione a compiacersi d'indicare se l'ordine del giorno della Commissione, da porsi ai voti, sia nei termini di quello accennato ieri, o accetti quello del deputato Sanguinetti.

GALLOZZI, relatore. Accetto questo con l'aggiunzione delle parole: « perchè sia presa in considerazione e per le opportune provvidenze. »

PRESIDENTE. Credo di far osservare che l'articolo 57 dello Statuto dice:

« Ognuno che sia maggiore d'età ha il diritto di mandare petizioni alle Camere, le quali debbono farle esaminare da una Giunta, e, dopo la relazione della medesima, deliberare se debbano essere prese in considerazione, e, in caso affermativo, mandarsi al ministro competente, o depositarsi negli uffici per gli opportuni riguardi. »

Faccio avvertire che il fatto stesso d'inviar la petizione al ministro implica che sia presa in considerazione, anzi è la logica conseguenza di ciò; quindi, secondo l'idea che manifestò la Commissione, essa aderirebbe all'ordine del giorno proposto dal deputato Sanguinetti, con questa dichiarazione.

Il deputato Mancini ha facoltà di parlare per la posizione della questione.

MANCINI. L'ho chiesta unicamente per osservare che, nell'esposizione che l'onorevole relatore della Commissione fece ieri di questa petizione, mi pare che conchiudesse essere stato intendimento della Commissione di proporre il rinvio della petizione al ministro per le opportune provvidenze, con raccomandazione; e tanto è ciò vero, che l'onorevole ministro questa mattina. . .

PRESIDENTE. Perdoni, non disse questo. Essa diceva che ne proponeva il rinvio al ministro per le opportune provvidenze, vale a dire di stabilire il termine di un anno a presentare la doppia laurea per questi individui, come fu accordato ai borbonici.

Questo concetto è stato modificato dalla proposta Sanguinetti, in ciò che questa rinvia la petizione al ministro, cioè a dire la reputa egualmente degna di considerazione, ma non istabilisce il termine perentorio, nè la qualità della provvidenza che debb'esser presa.

MANCINI. Riconosco. . .

DELLA ROVERE, ministro per la guerra. Io accetto l'ordine del giorno proposto dal deputato Sanguinetti.

PRESIDENTE. Scusi il deputato Mancini se l'ho interrotto, ma è stato per dare uno schiarimento sui termini della conclusione proposta.

MANCINI. Io voleva rammentare alla Camera che il signor ministro questa mattina ha incominciato il suo discorso dicendo che egli non avrebbe sollevato alcuna discussione, nè si sarebbe opposto al rinvio della petizione, se non fosse perchè erasi proposto questo rinvio in senso di raccomandazione, e che, se gli si voleva inviare la petizione senza raccomandazione, egli l'avrebbe accettata.

Voci. No! no!

LANZA GIOVANNI. Domando la parola.

MANCINI. Quanto poi al discendere ai particolari della determinazione conveniente e della prefissione del termine di un anno, pare a me che le spiegazioni date dall'onorevole Allievi sono tali che anzi allargano di molto la condizione del ministro. Egli anzi intenderebbe lasciargli non solo la estimazione della conveniente misura del nuovo termine da stabilirsi, ma altresì delle circostanze personali dei vari petenti.

Se non m'inganno, io ho creduto d'interpretare in questo senso le parole dell'onorevole Allievi. Ma, signori, io dico: lasciamo in disparte ogni reticenza, noi abbiamo fatto una discussione seria, la quale mira ad una conclusione pratica. La Camera intende di raccomandare questa petizione al ministro? . . .

Voci. Sì! sì!

MANCINI. Se intende di raccomandarla, io sono indifferente alle precise parole da adoperarsi; si dica pure che la petizione è rinviata al ministro per le opportune provvidenze, quando sia dichiarato ed inteso che ciò importi una autorevole raccomandazione della Camera, votata in seguito a' risultati di una lunga discussione. Chè, se il ministro invece dichiara che non intende ravvisarvi una raccomandazione, e che, se contenesse una raccomandazione, non la accetterebbe, allora io proporrei un emendamento alla proposta Sanguinetti, aggiungendovi appunto queste parole: *con raccomandazione.*

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Mancini di considerare che tutte le petizioni che le Commissioni inviano al Ministero si intendono sempre raccomandate e dalle Giunte e dalla Camera. Il fare una distinzione dimostrerebbe quasi che la Camera mandi con diverse gradazioni le petizioni al Ministero. Ora, quante volte una Commissione, esaminando un reclamo, lo trova meritevole di essere preso in considerazione, essa giudica favorevolmente questo reclamo, lo invia al Ministero, con che intende di raccomandarlo, anzi più che raccomandarlo, ingiungere di prenderlo in esame e di dare le opportune provvidenze. Questo è, mi sembra, il senso delle parole dello Statuto: *prendere in considerazione e mandare al Ministero.*

Il deputato Macchi ha facoltà di parlare.

MACCHI. Mi pare che sia necessario l'intenderci chiaro, perchè il nostro voto, certo involontariamente, non si traduca in una mistificazione. . . (*Rumori al centro*)

DELLA ROVERE, ministro per la guerra. Domando la parola.

MACCHI. Da tutta la discussione e dalle precise conclusioni della Commissione risulta che la più parte degli oratori (non voglio dire per ora la maggioranza della Camera) desiderano che gli ufficiali sanitari dell'armata meridionale vengano trattati al pari degli ufficiali borbonici. Questa è la questione, nè più, nè meno.

Il signor ministro si è rifiutato di accogliere questo consiglio o raccomandazione, e disse primieramente che non voleva saperne di questa petizione, e raccomandò a noi l'adozione dell'ordine del giorno puro e semplice. Sol quando vide che i propugnatori dell'ordine del giorno motivato erano assai più numerosi di quel che si aspettava, e che i più valorosi propugnatori di quell'opinione erano nel campo stesso dei suoi più consueti fautori, egli si rassegnò a ricevere la petizione, ma dichiarò in modo esplicito che non voleva condizione di sorta.

ARA. Domando la parola.

MACCHI. Ciò essendo, l'intendimento degli oratori (che io